

Gli appuntamenti del mese di dicembre 2020

DICEMBRE 2020

La Vergine di Guadalupe

- 04 Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 05 Sabato. Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.
- 07 Lunedì. *Vigilia dell'Immacolata: S. Messa ore 18,30*
- 08 Martedì. Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30
Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30
- 09 Mercoledì. **Festa di San Juan Diego.**
- 12 Sabato. Festa di **Nostra Signore di Guadalupe. SI PREGA PER LE DONNE IN ATTESA E PER QUELLE CHE DESIDERANO AVERE UN FIGLIO**
- 14 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 16 Mercoledì. **Inizio della novena di Natale** che si svolgerà in cappella alle ore 17.30 aperta a tutti. Ai piedi di Gesù verranno posti nove lumini. Ogni giorno ne accenderemo uno per indicare l'attesa del Verbo di Dio che viene ad illuminare tutte le genti. Metteremo anche un cestino per raccogliere le preghiere personali. Nell'ultimo giorno della novena verranno distribuiti dei piccoli lumini e un versetto di un salmo per ricordarci di essere "vergini prudenti in attesa dello sposo".
- 21 *Festa di Natale con la comunità*
Rito della festa biblica di Hannukah ore 19.30
- 24 Giovedì. Solennità del Natale - **S. Messa ore 18,30**
Lucernario di Natale. Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.
- 25 Venerdì. Natale di N. S. Gesù Cristo **S. Messe ore 10,30—12,15 e 18,30**
Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!
- 27 Domenica. **Festa della Santa Famiglia.**
Benedizione delle famiglie con l'acqua santa data in chiesa (gruppo Liturgico)
- 28 Lunedì. **Memoria della Strage degli innocenti.**
S. Messa in suffragio di tutti i bambini **morti a causa dell'aborto** e per quelli vittima delle violenze e della pedofilia
- 31 Giovedì. **Ultimo giorno dell'anno.**
Primi Vespri della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio.**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento per la fine dell'anno con **estrazione del santo** che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. FIACCOLATA in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani

Strada Facendo

Anno 22 numero 10 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/12/2020

www.santipietroepaolo.net

Le tenebre del covid e la Luce del Natale

Siamo arrivati alla vigilia di Natale ma l'incubo del Covid 19 non ci ha ancora lasciati. Dopo l'esperienza dell'estate che ci è costata migliaia di ricoveri e di morti, che ancora oggi continuiamo a contare, abbiamo imparato che un rallentamento delle misure di sicurezza ci provocherebbe una nuova terza ondata peggiore delle precedenti. All'orizzonte si prospetta la promessa del vaccino che per il mese di gennaio dovrebbe cominciare a circolare. Ma sono tante e forse troppe le domande che in questo momento si pongono sull'efficacia di un vaccino così in breve tempo prodotto. Però se ci facciamo prendere da quest'altro incubo non ne usciamo più. Ci dobbiamo fidare del vaccino e di quelli che lo hanno testato e sperimentato. Poi lasciamo le domande e le critiche



fuori le porte delle nostre paure. Per quelli che si trovano alla deriva in un mare agitato qualsiasi cosa li aiuti a non affogare, va bene. Anche un salvagente rotto, o una trave di legno che ti mantiene a galla, va bene. Importante è salvaguardare il dono della vita che, una volta perso, nessuno te lo potrà mai restituire. Questo è lo scenario che si presenta in tutto il mondo alla vigilia del Natale di Gesù. Quest'anno ci impediranno di celebrare la messa della mezzanotte proprio per il pericolo degli assembramenti. Ma Gesù viene lo stesso. Quest'anno la notte oscura dell'umanità è proprio quella della pandemia in cui ci siamo inabissati e persi. Quando sentiremo il profeta proclamare: "Il popolo che camminava nelle tenebre, vide una grande luce", allora im-

maginiamoci tutti nelle tenebre della morte e dello sconforto che questa pandemia sta portando nel mondo. Il Verbo si fa carne e mette la sua tenda in mezzo a noi. Questa frase quest'anno più che mai mi richiama gli ospedali da campo che un po' ovunque nel mondo sono stati realizzati per soccorrere l'enorme afflusso di malati covid. Gesù, anche Lui, pone la sua tenda tra le tende dei soccorritori, degli ospedali da campo. Mi piace pensare oggi Gesù che nasce non in una sala intensiva covid, perché non ha trovato posto, neanche in un pronto soccorso perché già pieno e affollato di altri degenti, ma in una tenda di fortuna, fuori dall'ospedale, dove solo qualche volontario se ne prende cura, magari in qualche auto in sosta fuori dagli ospedali in attesa che un posto si liberi. Anche il canto

degli angeli, sempre gioioso e lieto, quest'anno è interrotto e contrastato dal suono delle sirene delle tante ambulanze che sfrecciano portando soccorso. Sì, il Signore viene, nella nostra miseria, in questo mondo malato che a causa di un consumismo smodato genera mostri tanto invisibili quanto letali. L'uomo che vuole fare dio, che si sente padrone e signore anche della vita e la manipola, ora si trova a fare i conti con i mostri che ha generato. Ma nonostante tutto Gesù viene. Sa che c'è sempre "Erode" che cerca di ucciderlo, ma Lui viene per salvarci. E come allora ha avuto bisogno della sua famiglia che lo aiutasse a fuggire dalla morte per mano dei potenti, così oggi egli continua a chiedere a noi che lo accogliamo e lo proteggiamo negli ultimi di questa tragica pandemia.

Il cuore nell'Avvento: impariamo gli atteggiamenti dell'attesa da Maria e dai bambini



È cominciato un tempo bello ed importante per noi cristiani. Il tempo in cui ci predisponiamo ad attendere una nuova presenza di Dio con noi, il tempo in cui lo invociamo perché Egli ci apra le porte della Dimora nel suo Regno, il tempo in cui ci prepariamo a vedere che il Dio di ogni nostra attesa decide di nascere come il Bambino di Betlemme.

Come vedremo nei Vangeli di questo tempo, Gesù suggerisce degli atteggiamenti per attendere. Sono atteggiamenti complessi, nel senso che lo stato d'animo in cui li viviamo fa la differenza per accogliere l'Atteso.

In questo anno, noi vogliamo scegliere dei particolari maestri su cui modellare la nostra attesa. Vogliamo guardare ad una ragazza che Dio ha scelto come Madre e ai bambini.

Maria e i bambini con il loro atteggiamento di attesa saranno coloro da cui impareremo i comportamenti dell'attesa e ne imiteremo i passi con dei semplici gesti.

Cominciamo dal primo atteggiamento che Gesù oggi ci chiede di avere. Usa un verbo: "Vegliate" (cfr. Mc13,33)

Come molti degli atteggiamenti che ci vengono richiesti in Avvento, l'ho scritto anche sopra, il modo in cui si veglia cambia il nostro sentire l'Atteso. Si può vegliare nell'angoscia, nella paura, nella mancanza di pace e si può vegliare per amore, nell'attesa di un sogno, alla ricerca di una meraviglia da scorgere alla venuta dell'aurora.

Tornando ai nostri maestri ci chiediamo: "Come avrà vegliato Maria? Come vegliano i bambini?"

Quando penso al modo di vegliare di Maria, mi viene in mente il Magnificat: "come aveva promesso ai nostri padri" (Lc1,55). Penso che questa ragazza abbia meditato sulle promesse fatte per "Abramo e alla sua discendenza" come ad una promessa per la sua vita personale. La sua meditazione di quella promessa non era religiosa o sociale, come in tutti quelli che vivevano il suo tempo. Maria,, quel Messia, lo voleva incontrare, lo voleva toccare, lo voleva ascoltare. Voleva che le loro vite si incrociassero al di là dei significati religiosi e politici che erano e sono la speranza d'Israele.

Da Maria, quindi, vogliamo imparare a vegliare perché Colui che deve venire incroci la nostra vita, proprio la nostra. E' la veglia di un'attesa per cui io sono dentro la promessa di Abramo. Colui che viene, voglio che incroci la mia vita: è per questo che attendo!

Ed arriviamo poi ai bambini: il periodo natalizio ci mostra i bambini fortemente ricettivi al Dono. Chiunque essi attendano per ricevere il loro dono viene atteso con una veglia in cui c'è tanto da imparare. Si preparano, cercano di comunicare con colui che deve portare loro il dono (ad es. scrivendo una lettera a Babbo Natale o a Gesù Bambino), creano condizioni di accoglienza (ad es. lasciano le luci accese, preparano il latte caldo e i biscotti) e quella notte in cui sanno che il loro dono sta per arrivare somigliano tantissimo alla sposa del Cantico: "io dormo, ma il mio cuore veglia" (Ct.5, 2). Sono lì a dormire, ma sono estremamente ricettivi durante il sonno.

Vogliamo che un segno renda visibile l'atteggiamento del nostro cuore. Nella tradizione ebraica, a noi molto cara, durante questo periodo, viene messo alle finestre uno speciale candelabro l'hannukia.

In questi giorni di attesa, per indicare che il nostro cuore è al lavoro per Colui che deve venire, vogliamo mettere anche noi alla nostra finestra o al nostro balcone un segno di luce.

Buon Avvento!

Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Essere genitori in tempo di pandemia

Ho letto questo "sfogo" fatto su Facebook della carissima Flavia Castello, mamma di tre figli piccoli e sposa felice di Salvatore Casella. Attraverso le sue parole ho cercato di immedesimarmi nella sua situazione che rispecchia quella di tantissime altre famiglie in questo tempo di pandemia. Penso che questi genitori sono eroi senza onorificenze.

Ore 6:30 la sveglia suona come ogni mattina ma stamattina mi sono appisolata svegliandomi di soprassalto un'ora dopo (ogni tanto la stanchezza prende anche me). Colazione veloce e doccia perché ieri sera mi sono addormentata con i vestiti. Ore 8:30 circa, sveglio mia figlia Fatima, 6 anni, e la invito a lavarsi frettolosamente e prepararsi per la videolezione prevista alle ore 9....Ore 8:50 tutti svegli! Comincia la DAD un incubo vero e proprio.....Francesco 3 anni che continua a parlare senza rendersi conto che io e Fatima stiamo cercando di ascoltare ciò che la maestra sta spiegando....Maria 18 mesi che inizia a piangere e urlare e con le sue urla e pianti riesce a coprire ancora di più la voce della maestra e anche quella del fratellino che nel frattempo continua a chiacchierare.....Fatima è ovviamente super distratta e avvilita più di me. Nel frattempo mi va' in fumo la cucina....brucio la zucca che avevo messo a cuocere durante una breve pausa per assicurare ai miei bimbi almeno il pranzo Tra pianti, urla e "mamma non sento", e ancora "maestra non si sente", termina finalmente la videolezione! Non parliamo del disordine della casa e la pulizia che se prima per me era indispensabile ora è l'ultima delle cose! Arriva l'ora di pranzo....si mangia e sia aspetta quanto prima che i più piccoli siano stanchi e pronti per un bel riposino che non ci sarà per me e per Fatima perché ci sono i compiti per casa da dover svolgere e se tutto va bene per le 17/18, quando fuori sarà già buio, saremo libere! Io non so fino a quando riuscirò a resistere e sono una donna forte che non si è mai fermata davanti a niente! Spero quanto prima che almeno la scuola primaria venga riaperta! E prego il Signore Gesù che continui a darmi la forza come sempre PS: Ed ho un marito d'oro che mi aiuta, sostiene e supporta sempre! ♥

Riscopriamo il presepe

Quest'anno il Natale lo passeremo nell'intimità della famiglia. Sono vietati i classici cenoni di "clan", dove si vedevano radunati figli e nipoti raggiungendo numeri esorbitanti. Ora tutto è limitato ai soli familiari abituali, proprio per evitare la risalita della curva dei contagi. Ma proprio questo maggior rigore ci potrà aiutare a riscoprire il presepe e la sua spiritualità, dopo che per molti era una tradizione ormai superata e sostituita non solo dall'albero, ma anche da tanti surrogati del presepe, come il paesaggio innevato o il paese di babbo natale. Il presepe per noi cristiani si concentra intorno all'umile grotta dove il Verbo si è fatto carne. Il Figlio di Dio è venuto in mezzo a noi scegliendo di nascere povero tra i poveri, per riscattare soprattutto quell'umanità più sofferente. I nostri vescovi propongono di accendere un lume la notte di Natale da mettere vicino alle finestre delle nostre case. Scrivono: "Nella notte di Natale si può rivolgere alle famiglie l'invito a vivere l'accensione del lume natalizio a casa. Il lume si potrà collocare alla finestra della propria abitazione, segno luminoso della speranza cristiana: la venuta del Salvatore, colma di consolazione i nostri cuori, lenisce le sofferenze di tanti, disperde la paura, dissipa il buio dell'incertezza e della disperazione".

Ritorniamo alla confessione

Durante questa pandemia non solo la messa è stata sacrificata, ma anche il sacramento della confessione. Certo nella prima fase ci siamo tutti dovuti attenere all'obbligo del confinamento e dunque tutta la pratica della vita cristiana ci è stata impedita. Ma ora, anche se siamo zona rossa, la messa è celebrata regolarmente tutte le domeniche e nei giorni feriali. Anche la confessione è ripresa. Certo non la facciamo più nel confessionale perché piccolo e chiuso, ma la facciamo all'aperto. Durante le belle giornate mi sono messo fuori la sagrestia nel cortile all'aperto. Ma ora che fa freddo la mia postazione è vicino al presepe. Pertanto invito tutti a riprendere il sacramento della riconciliazione che ci aiuta a progredire spiritualmente. Devo registrare con rammarico che ci siamo disaffezionati. Capisco che tutto questo tempo di confinamento ha notevolmente condizionato tutta la nostra vita, e dunque, anche quella spirituale. Ma ora è il tempo di reagire e di prendere nuovamente in mano il nostro cammino spirituale.